



## Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana Valtellina di Sondrio

### DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16 D.c.r. 351/13 marzo 2007

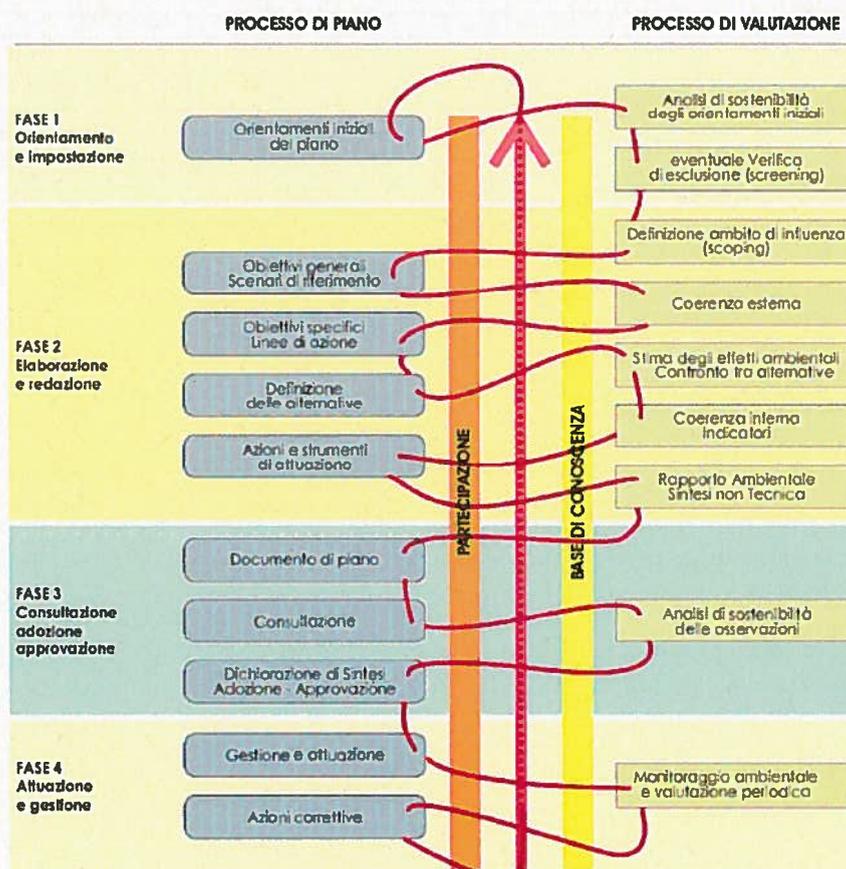
#### 1. PROCESSO INTEGRATO TRA PIANO E VAS

Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito V.A.S.) del Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana Valtellina di Sondrio (di seguito P.I.F.) è stato avviato con Delibera di Consiglio Direttivo n° 135 del 19 novembre 2008.

Con il medesimo atto venivano individuati:

- ✓ l'Autorità Proponente;
- ✓ l'Autorità Procedente;
- ✓ l'Autorità Competente;
- ✓ l'iter e le modalità di convocazione della Conferenza di Valutazione;
- ✓ i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati, il pubblico.

L'iter di VAS, articolato secondo i disposti normativi vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale, si è articolato secondo lo schema integrato ben esemplificato dal seguente schema grafico così come previsto dalla D.c.r. 351/2007. In tale procedura è evidente l'interazione tra processo di formazione del piano e processo di valutazione ambientale.





Il processo di pianificazione seguito è risultato un tutt'uno con la procedura di V.A.S., in modo che i contenuti, le osservazioni e le attenzioni contenute nel Rapporto Ambientale sono stati costantemente e tempestivamente recepiti dal processo di redazione degli elaborati di piano (P.I.F.).

In data 16 dicembre 2008 è stata convocata la prima seduta della Conferenza di V.A.S. (Conferenza di Scoping) durante la quale i tecnici incaricati della V.A.S. del P.I.F. hanno spiegato che così è il P.I.F. ed a che cosa serve la V.A.S.

In data 20 settembre 2010 è stata convocata la seconda seduta della Conferenza di V.A.S. durante la quale i tecnici incaricati della V.A.S. del P.I.F. hanno illustrato il contenuto degli stessi

Per maggiori dettagli si vedano i verbali delle singole sedute nei quali sono riportati l'elenco dei partecipanti e l'espressione dei contributi e dei pareri di cui si allega copia (allegati "A" e "B")

### 2. SOGGETTI COINVOLTI, PARTECIPAZIONE, MODALITA' DI CONSULTAZIONE, CONTRIBUTI E PARERI ESPRESSI

Il processo di VAS presuppone primariamente l'individuazione di tre importanti Autorità, ben definite dalla D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351, per il P.I.F. sono:

- ✓ **l'Autorità Proponente:** la pubblica amministrazione o il soggetto privato che elabora il piano da sottoporre a VAS. In questo caso è stata individuata quale Autorità Proponente la **Comunità Montana Valtellina di Sondrio, Area Agricoltura-Servizio Foreste;**
- ✓ **l'Autorità Procedente:** la pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione e valutazione del piano. In questo caso coincide con l' Autorità Proponente, **Comunità Montana Valtellina di Sondrio, Area Agricoltura-Servizio Foreste nella persona del Responsabile Dott. Agr. Cinzia Leusciatti;**
- ✓ **l'Autorità Competente per la VAS:** l'autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale che collabora con l' Autorità Proponente/Procedente, nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della Direttiva 2001/42/CE e dei susseguenti disposti normativi. L'Autorità Competente è stata individuata in un **team interdisciplinare interno alla Comunità Montana Valtellina di Sondrio costituito dal Segretario/Dirigente Dott.ssa Elena Castellini, dal Responsabile dell'Area Agricoltura Dott. Agr. Cinzia Leusciatti e dalla Dott. For. Giovanna Besio.** Tale team ha operato in collaborazione con i Professionisti incaricati per la redazione del PIF e per l'espletamento delle procedure di VAS di cui in narrativa.

Al fine di assicurare la partecipazione il processo di VAS è stato esteso ad altri importanti attori quali:

- ✓ **i soggetti competenti in materia ambientale:** tutte le strutture pubbliche competenti in materia di ambiente e salute che potevano essere interessati, direttamente o indirettamente, dagli effetti sull'ambiente generati dall'applicazione del P.I.F.;
- ✓ **gli enti territorialmente interessati:** tutti gli enti le cui competenze amministrative risultavano insistere sul territorio oggetto di pianificazione da parte del PIF;
- ✓ **il pubblico:** individuato in una o più persone fisiche e/o giuridiche e loro associazioni, portatori di interesse in materia ambientale, forestale, agricola ed economica.

Con atto formale (deliberazione di Consiglio Direttivo n. 35 del 19/11/2008 ) e reso pubblico, la Comunità Montana Valtellina di Sondrio ha individuato tutti i soggetti di cui sopra, come di seguito elencati nello specifico:

- ARPA – sede locale;



- ASL – sede locale;
- Enti gestori delle aree protette della Comunità Montana (PLIS e Parchi e Riserve Regionali);
- Soprintendenza beni Architettonici e Paesaggio;
- Regione Lombardia: D.G. Territorio e Urbanistica, D.G. Infrastrutture e Mobilità, D.G. Qualità dell'Ambiente, D.G. Agricoltura, Sede Territoriale Locale – STER di Sondrio);
- Corpo Forestale dello Stato – Comandi Stazione competenti (Sondrio, Berbenno di Valtellina, Chiesa in Valmalenco, Ponte in Valtellina);
- Vigili del Fuoco;
- Gruppi AIB della Comunità Montana;
- ERSAF – sede locale di Morbegno e sede centrale;
- Comunità Montane confinanti (CM Tirano, CM Morbegno);
- Comuni della Comunità Montana Valtellina di Sondrio;
- Comune di Sondrio;
- Comuni confinanti (Teglio, Buglio in Monte, Forcola, Valmasino);
- Provincia di Sondrio (Settore Agricoltura e Risorse Ambientali, Settore Viabilità, pianificazione Territoriale ed Energia)
- Enti Gestori dei SIC e delle ZPS della Comunità Montana Valtellina di Sondrio (Parco Orobic Valtellinesi, Amministrazione Provinciale di Sondrio, Riserva Naturale Bosco dei Bordighi, riserva naturale “Le Piramidi” di Postalesio);
- per la Svizzera, autorità del confinante Canton Grigioni;
- BIM (Bacino Imbrifero Montano);
- Una rappresentanza di associazioni ambientaliste legalmente riconosciuta e notoriamente attiva a livello locale in maniera significativa: Legambiente, CAI, Soccorso Alpino, WWF, LIPU, FAI, Italia Nostra, IAPS Intergruppo Acque Provincia di Sondrio;
- Associazioni venatorie del Comprensorio Alpino di Caccia di Sondrio, Federcaccia, Enalcaccia, Liberacaccia, ANUU, Arcicaccia;
- Unione Pesca Sportiva della Provincia di Sondrio;
- Camera di Commercio della Provincia di Sondrio;
- Società di Sviluppo Locale;
- Le principali associazioni di categoria agricole presenti sul territorio della Comunità montana Valtellina di Sondrio e/o della Provincia di Sondrio: Confagricoltura, CIA, Coldiretti, Associazione Provinciale Allevatori, SISA;
- Il Consorzio di tutela vini di Valtellina;
- Consorzio Turistico Sondrio e Valmalenco;
- Associazione delle imprese di utilizzazione boschiva della Regione Lombardia;
- Consorzio Segherie Legno – Valtellina e Valchiavenna;
- Fondazione Fojanini di Studi Superiori;
- Consorzio Artigiani Cavatori della Valmalenco;
- Unione Artigiani della Provincia di Sondrio;
- Unione Industriali della Provincia di Sondrio;
- Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali, dei Geologi, degli Architetti e degli Ingegneri;
- Enel, Sondel spa;
- Impianti di Caspoggio srl, Funivia al Bernina;
- Consorzi ed altri proprietari con superfici assestate (Quadra di Santa Maria, Quadra di San Giovanni, Consorzio Isio Caldenno, Consorzio Maslino Vignone);

In data 16 dicembre 2008 si è tenuta presso la sede della Comunità Montana Valtellina di Sondrio la prima seduta di confronto o di scoping del processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana Valtellina di Sondrio.

Si rimanda, per ulteriori approfondimenti circa i risultati della conferenza e le considerazioni espresse dai partecipanti, al verbale della conferenza (allegato A).



Durante le fasi di studio, raccolta dati e redazione del P.I.F. sono inoltre stati organizzati vari incontri con le Amministrazioni interessate al processo di pianificazione.

In particolare, sono state contattate le amministrazioni comunali facenti parte della Comunità Montana Valtellina di Sondrio, ciò allo scopo di chiarire meglio alle stesse le funzioni del P.I.F. ed in particolare delineare ed individuare in contraddittorio gli ambiti di trasformazioni delle superfici forestali oggetto di pianificazione e valutare le sovrapposizioni tra ambiti di espansione previsti dai vigenti PRG/PGT ed ambiti boscati riconosciuti dal P.I.F.

Per quanto riguarda invece i rapporti con l'Amministrazione Provinciale:

- ✓ Il giorno 11 giugno 2007 si è tenuto a Sondrio un incontro con i funzionari dell'Amministrazione provinciale, le Comunità Montane della Provincia, il Parco delle Orobie Valtellinesi, funzionari della Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia al fine di definire le relazioni fra gli strumenti di pianificazione forestale di indirizzo di competenza delle Comunità Montane e del Parco delle Orobie Valtellinesi, il documento di pianificazione forestale per il fondovalle predisposto dalla Provincia di Sondrio, il P.T.C.P;
- ✓ In data 14/02/2008 è stato sottoscritto il verbale delle Direttive, predisposto dalla Comunità Montana, è stato sottoscritto anche dai Dirigenti del servizio Foreste e del servizio Territorio della Provincia di Sondrio;
- ✓ Il giorno 22 gennaio 2008 si è tenuto a Sondrio un incontro con i funzionari della Provincia e delle cinque comunità Montane per illustrare e chiarire l'avanzamento dei rispettivi P.I.F. e la correlazione fra P.I.F. e P.T.C.P;
- ✓ Il giorno 11 settembre 2008 si è tenuto a Sondrio un incontro con i funzionari della Provincia ed il tecnico incaricato dalla stessa per la predisposizione di quanto inerente la componente agricolo-forestale nell'ambito del P.T.C.P, per definire la relazione P.T.C.P./P.I.F;
- ✓ Il giorno 18 maggio 2009 si è tenuto a Sondrio un incontro con i funzionari della Provincia, la Comunità Montana Valtellina di Sondrio ed il Parco delle Orobie Valtellinesi per illustrare i contenuti del documento predisposto.

In data 20 settembre 2010 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di V.A.S.

Si rimanda, per ulteriori approfondimenti circa i risultati della conferenza e le considerazioni espresse dai partecipanti, al verbale della conferenza (allegato B).

Tutta la documentazione e gli atti amministrativi e formali legati al procedimento di V.A.S. e di Piano sono stati resi disponibili per la consultazione da parte del pubblico attraverso il sito web istituzionale della Comunità Montana e del S.I.V.A.S. della Regione Lombardia.

La Regione Lombardia – Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio ha espresso, con decreto n° 10183 del 08/10/2010 valutazione di incidenza positiva, in merito agli effetti del P.I.F. sui siti di Rete Natura 2000 presenti nell'area di azione del P.I.F. stesso richiedendo alcune modifiche/integrazioni opportunamente recepite.

A seguito della conclusione della seconda seduta della Conferenza di V.A.S., è stato emesso in data 30/11/2010 il Parere Motivato (POSITIVO) da parte dell'Autorità competente per la V.A.S d'intesa con l'Autorità precedente.

Il Piano di Indirizzo Forestale è stato adottato in prima seduta, unitamente agli elaborati previsti dal processo di Valutazione Ambientale Strategica, con Deliberazione della Giunta Esecutiva della Comunità Montana n° 125 del 09/12/2010 con avviso di messa a disposizione per 60 giorni dal 09/12/2010 al 24/01/2011.



A seguito del periodo di pubblicazione e messa a disposizione sono giunte le seguenti osservazioni:

n.	Richiedente	Data ricezione CM Sondrio	Protocollo ricezione CM Sondrio
1	Mondora Massimo	19/01/2011	468
2	Orelli Angelica	19/01/2011	469
3	Comune di Berbenno di Valtellina	20/01/2011	546
4	Forenzi Reginetto	20/01/2011	547
5	Comune di Colorina	24/01/2011	640
6	Trivella Costruzioni e Calcestruzzi srl	24/01/2011	641
7	Bertolini Umberto	24/01/2011	642
8	Bianchini Giuseppe	24/01/2011	643
9	Bianchini Fausto	24/01/2011	644
10	Spagnolatti Elvis	24/01/2011	645
11	Bertolini Umberto	24/01/2011	646
12	Comune di Chiuro	24/01/2011	682

così come argomentato in dettaglio dalla Delibera di Giunta Esecutiva della Comunità Montana Valtellina di Sondrio, n° 10 del giorno 22/02/2011 (allegati "A" e "B" della stessa).

La Regione Lombardia, ai sensi della L.R. 31/2008, art. 47 e ss.mm.ii., si è quindi espressa positivamente in merito al Piano di Indirizzo Forestale della comunità Montana Valtellina di Sondrio (periodo di validità 2011 – 2025) con i seguenti atti:

- Deliberazione della Giunta Regionale – Regione Lombardia n° 1856 del 15 giugno 2011, con cui è stato espresso parere positivo relativamente alle deroghe proposte dal P.I.F. della Comunità Montana Valtellina di Sondrio nei confronti delle vigenti Norme Forestali Regionali;
- Decreto di espressione del parere obbligatorio e vincolante della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 47 della L.R. 31/2008 (Decreto 7707 del 16 agosto 2011 – Regione Lombardia, Direzione Sistemi Verdi e Pesaggio) al P.I.F. della Comunità Montana Valtellina di Sondrio

Il Piano di Indirizzo Forestale è stato quindi adattato alle prescrizioni contenute nel suddetto decreto regionale n. 7707 del 16 agosto 2011 (aggiornamento settembre 2011).

Si sottolinea in questa sede come le prescrizioni contenute nel sopra citato decreto fossero tutte volte ad approfondire ed estendere la tutela ambientale, non solo delle formazioni forestali, ma anche del paesaggio e degli assetti territoriali di maggior pregio o significato ambientale, naturalistico e paesistico.

Per tali motivi, non si è ritenuto di procedere ad un aggiornamento del Rapporto Ambientale, preso atto del maggior grado di attenzione e tutela raggiunto dal P.I.F. con tali integrazioni.

### 3. STRATEGIE DI SVILUPPO E SCELTA DELLA PROPOSTA DI PIANO

Il P.I.F. è uno strumento di pianificazione previsto dalla vigente normativa (L.R. 31/2008) e di cui devono dotarsi parchi, province, comunità montane in ragione delle proprie competenze territoriali in ambito forestale.

Il P.I.F. è quindi uno strumento necessario e, come tale, la sua redazione, adozione e approvazione è un adempimento agli obblighi di legge.

Nel caso particolare, la scelta della strategia di sviluppo identificata dal P.I.F. ha tenuto conto di una serie di criticità e potenzialità del territorio di competenza dell'Ente comprensoriale individuate in fase di analisi



preliminare.

Il P.I.F. si è posto, quale obiettivo generale, la ricerca di una convivenza compatibile tra ecosistema naturale ed ecosistema umano con particolari accorgimenti finalizzati alla salvaguardia del territorio ma al tempo stesso una particolare considerazione dei normali ritmi di evoluzione e sviluppo socio-economico che caratterizzano l'area di incidenza del piano stesso.

Tra i principali obiettivi del P.I.F. in oggetto, per quanto inerente la gestione del territorio e dell'economia silvo-pastorale, sono stati individuati i seguenti punti:

- Analisi e pianificazione del territorio forestale, esteso in montagna al sistema agro-pastorale;
- Conservazione, tutela e ripristino degli ecosistemi naturali di valenza provinciale;
- Definizione di scenari di sviluppo compatibili con il miglioramento della qualità ambientale;
- Censimento, classificazione e miglioramento della viabilità agro-silvo pastorale;
- Valorizzazione multifunzionale dei soprassuoli boscati e dei popolamenti forestali;
- Definizione delle linee di indirizzo per la gestione dei popolamenti forestali, delle ipotesi di intervento, delle risorse necessarie e delle possibili fonti finanziarie;
- Raccordo e coordinamento tra la pianificazione forestale, il piano della viabilità agro-silvo pastorale (VASP), il Piano Anti Incendio Boschivo (AIB) e la pianificazione territoriale;
- Definizione delle strategie e delle proposte di intervento per lo sviluppo del settore silvo-pastorale;
- Proposta di priorità di intervento nella concessione di contributi pubblici.

I macroobiettivi che il P.I.F. si è prefissato di raggiungere, in coerenza con il contenuto del P.T.C.P. della Provincia di Sondrio, sono la diretta conseguenza dell'applicazione dei criteri di gestione proposti e si possono riassumere nei seguenti punti:

<b>1</b>	<b>MACRO -OBIETTIVO: VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELLA RISORSA LEGNO (FILIERA BOSCO- LEGNO-ENERGIA) (M O. 1)</b>
<b>Obiettivi</b>	1. Conservazione e miglioramento dei soprassuoli forestali 2. Gestione attiva delle dinamiche evolutive del bosco
<b>2</b>	<b>MACRO -OBIETTIVO: DIFESA DEI SUOLI E DEI VERSANTI (M.O 2)</b>
<b>Obiettivi</b>	1. Prevenzione e protezione dal dissesto idro-geologico 2. Prevenzione degli incendi boschivi
<b>3</b>	<b>MACRO -OBIETTIVO: TUTELA ECOLOGICO-AMBIENTALE , CONSERVAZIONE DEL PAESAGGIO E DELLA MULTIFUNZIONARIETÀ ARTICOLATA (M.O.3)</b>
<b>Obiettivi</b>	1. Tutela della biodiversità 2. Incremento dei valori intrinseci e multifunzionali della foresta

Gli obiettivi strategici pur essendo rivolti sempre al "sistema foresta" presentano ricadute dirette sulla componente territoriale e paesaggistica. Alcuni di questi sono volti tra l'altro a promuovere forme di gestione alternativa dei popolamenti forestali suggerendo nuove strategie di potenziamento della filiera bosco legno.

Gli **obiettivi** del P.I.F. sono perseguiti mediante l'attivazione di specifiche **AZIONI di Piano** brevemente elencate di seguito:



- Ricostituzione di boschi degradati e/o danneggiati da fattori abiotici;
- Ricostituzione di boschi danneggiati o potenzialmente danneggiabili da fattori biotici;
- Interventi nei boschi di protezione;
- Conservazione e ricostituzione degli habitat di maggior valore naturalistico;
- Prevenzione dagli incendi boschivi e da altri danni di natura abiotica e biotica;
- Conservazione e di tutela dei “Castagneti da frutto”
- Ricostituzione e tutela della rete ecologica e della componente forestale del paesaggio nel fondovalle;
- Conservazione e ripristino degli elementi naturali tradizionali dell'agroecosistema (praterie montane da fieno);
- Potenziamento delle filiera bosco-legno;
- Promozione dell'utilizzo delle biomasse legnose a fini energetici.

A loro volta le azioni di Piano sono volte all'espressione delle **ATTITUDINI** del bosco e all'espletamento delle **FUNZIONI** del bosco stesso (destinazioni selvicolturali).

In particolare, il territorio forestale è stato compartimentato in aree avente diverse **attitudini**:

- ✓ Attitudine produttiva;
- ✓ Attitudine protettiva;
- ✓ Attitudine naturalistica;
- ✓ Attitudine paesaggistica fruitiva.

Per quanto riguarda le **funzioni** (destinazioni selvicolturali) sono state individuate:

- ✓ Attitudine produttiva;
- ✓ Attitudine protettiva;
- ✓ Attitudine naturalistica;
- ✓ Attitudine paesaggistica fruitiva.

L'adozione delle “linee di indirizzo” per i soprassuoli forestali e delle “azioni di piano” porta alla definizione di una serie di obiettivi derivati, che sono la diretta conseguenza dell'applicazione dei criteri di gestione proposti. Si tratta di benefici (obiettivi) che si prevede possano ricadere direttamente sui soprassuoli ed indirettamente sul territorio e sul paesaggio forestale e sono schematizzabili come segue:

- Conservazione e miglioramento dei soprassuoli forestali;
- Gestione attiva delle dinamiche evolutive del bosco;
- Incremento dei valori intrinseci e multifunzionali della foresta;
- Prevenzione e protezione dal dissesto idro-geologico;
- Prevenzione dagli incendi boschivi;
- Tutela della biodiversità.

Nel dettaglio, le azioni previste dal P.I.F., in funzione delle destinazioni selvicolturali, sono riportate nelle schede di seguito sinteticamente riassunte (elaborato del P.I.F.: [schede tecniche di piano](#)):



### **Indirizzi per i boschi a destinazione produttiva**

Aceri-frassineti e Aceri-tiglieti (formazioni affermate):  
*Taglio colturale di selezione delle piante più promettenti- ripuliture*

Aceri-frassineti e Aceri-tiglieti (formazioni in via di sviluppo):  
*Libera evoluzione – sfolli - taglio colturale di selezione*

Castagneti:  
*Recupero dei castagneti abbandonati - gestione ordinaria delle selve - taglio di selezione con rilascio dei soggetti meglio sviluppati*

Faggete submontane e montane:  
*Gestione ordinaria o conversione ad alto fusto - contenimento della componente a conifere*

Formazioni preforestali:  
*Sfolli e ripuliture a favore della rinnovazione arborea*

Formazioni di latifoglie pioniere:  
*Cure colturali a favore delle specie climatiche*

Lariceti:  
*Interventi finalizzati a favorire la rinnovazione del larice (tagli a buche o a fessura)*

Lariceti in successione:  
*Interventi finalizzati a favorire la rinnovazione del larice (tagli a buche)*

Peccete montane:  
*Interventi finalizzati a valorizzare la dinamica e la complessità del popolamento (tagli a scelta e a gruppi)*

Peccete altimontane:  
*Interventi finalizzati alla conservazione del popolamento (tagli a gruppi, di sgombero, fitosanitari)*

Piceo-faggeti ed Abietti:  
*Interventi finalizzati a favorire la mescolanza e la complessità strutturale*

Pinete di Pino silvestre:  
*Interventi finalizzati a diversificare struttura e composizione del popolamento (tagli a gruppo, a o buche)*

Querceti di rovere:  
*Cure finalizzate ad incrementare la continuità e lo sviluppo del bosco*

Rimboschimenti di conifere:  
*Interventi volti a favorire la sostituzione con le cenosi climatiche (taglio di sgombero)*

Robinieti ad attitudine produttiva:  
*Ceduazione periodica nei boschi vitali oppure riconversione al bosco climax*

### **Indirizzi per i boschi a destinazione naturalistica e paesaggistica – fruitivi**

Alneto di ontano nero e ontano bianco



*Reimpianti di ontano nero e libera evoluzione*

Faggete submontane e montane  
*Gestione ordinaria - ceduo matricinato*

Fasce boscate ripariali del fondovalle:  
*Valorizzazione delle fasce boscate del fondovalle*

Formazioni di latifoglie mesofite:  
*Tagli di diversificazione della struttura e della composizione del popolamento*

Formazioni recenti di latifoglie:  
*Riconversione graduale al bosco climax*

Lariceti e Larici-Cembreti di quota:  
*Tagli saltuari finalizzati al mantenimento di una struttura lacunosa*

Peccete altimontane:  
*Tagli finalizzati a favorire il rinnovo del bosco e a diversificare il popolamento*

Peccete montane:  
*Interventi finalizzati a valorizzare la complessità del popolamento (tagli a scelta e a gruppi)*

Piceo-faggeti ed Abietti:  
*Interventi finalizzati a favorire la mescolanza e la complessità strutturale*

Querceti di rovere:  
*Cure finalizzate ad incrementare la continuità e lo sviluppo del bosco*

Rete ecologica di fondovalle:  
*Miglioramento e ricostituzione dei boschi della rete ecologica di fondovalle*

Formazioni azonali:  
*Evoluzione naturale*

#### **Indirizzi per i boschi a destinazione protettiva**

Boschi di protezione (eteroprotezione) indispensabile:  
*Cure colturali o evoluzione naturale*

Boschi di protezione (autoprotezione):  
*Evoluzione naturale*



#### 4. EFFETTI AMBIENTALI E CONSIDERAZIONI CONTENUTE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

Come meglio esplicitato nella relazione del P.I.F., la dimensione ambientale è stata inserita nel sistema di conoscenza e analisi del Piano sin dalle sue basi di programmazione.

L'utilizzo dei modelli di supporto decisionali tipici dei *sistemi esperti*, sin dalle fasi di definizione delle attitudini potenziali e delle destinazioni funzionali, ha permesso di garantire l'inserimento delle variabili ambientali all'interno dei ragionamenti in maniera chiara, oggettiva e ripetibile.

La localizzazione delle informazioni su base geografica, mediante analisi in ambiente GIS, ha permesso inoltre di considerare i fattori vincolanti, limitanti o critici a tutti i livelli di sviluppo del processo analitico, garantendo la conservazione dei valori ambientali e l'esclusione di attività in contrasto con le destinazioni attribuite alle superfici oggetto di pianificazione.

Tale processo ha garantito quindi la tutela dei valori ambientali e naturalistici, essendo sempre state considerate tali variabili nei processi di attribuzione delle attitudini e delle funzioni al territorio forestale.

Si deve inoltre considerare che, per sua natura, il Piano di Indirizzo Forestale è uno strumento pianificatorio in cui gli obiettivi volgono in massima parte alla *tutela e alla valorizzazione delle superfici forestali* (L.R. 31/08).

In tale contesto, anche la valorizzazione economica del soprassuolo forestale mediante pratiche selvicolturali e le utilizzazioni, con la definizione e l'utilizzo di modelli selvicolturali, garantisce una gestione del bosco che, in assenza di piano, risulterebbe necessariamente governata da politiche ed approcci locali, mancanti quindi di una visione complessiva ed esaustiva dal punto di vista delle complesse dinamiche ambientali attive a scala territoriale.

Vengono di seguito presentati e descritti i Criteri di Sostenibilità cui devono mirare gli obiettivi del Piano di Indirizzo Forestale in esame. L'individuazione e la selezione sono state effettuate sulla base di quanto riportato negli Indirizzi generali della Regione Lombardia per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi; in particolare, è stata dapprima presentata la finalità di ogni Criterio e poi sono stati definiti gli obiettivi da perseguire al fine di giungere al rispettivo conseguimento.

- 1) Minimizzare l'utilizzo delle risorse non rinnovabili
- 2) Utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione
- 3) Preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatica, degli habitat e dei paesaggi
- 4) Mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche
- 5) Tutela dell'atmosfera
- 6) Mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale
- 7) Mantenere e migliorare la qualità dell'ambiente locale
- 8) Sviluppare la sensibilità, l'istruzione e la formazione in campo ambientale
- 9) Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo

In seguito alla selezione degli obiettivi di sostenibilità, per comprendere la coerenza del piano con tali criteri e la rispondenza degli obiettivi di piano con i criteri di sostenibilità, riconosciuti a livello europeo, è necessario effettuare la valutazione di sostenibilità del piano.

La valutazione degli effetti sull'ambiente prodotti o indotti dal PIF è stata effettuata analizzando le possibili conseguenze determinate dall'implementazione delle misure di piano.

In particolare le verifiche di coerenza del P.I.F. hanno riguardato:

- Coerenza interna tra obiettivi di piano
- Coerenza interna tra obiettivi ed azioni
- Coerenza esterna: rapporto con gli altri piani o programmi pertinenti



### ➤ Coerenza con i criteri di sostenibilità

Si può quindi concludere che risulta assicurata la coerenza tra obiettivi di piano e principi di sostenibilità, individuati su ampia scala, che costituiscono i fondamenti della pianificazione sostenibile anche a livello locale.

### 5. IL PARERE MOTIVATO - PARERE MOTIVATO FINALE

Il parere motivato finale è risultato pertanto **POSITIVO** circa gli effetti ambientali del PIF, e pertanto non è stata necessaria alcuna prescrizione integrativa e/o misura compensativa per le azioni previste dal Piano. Si veda in particolare l'allegato "C".

### 6. IL MONITORAGGIO E GLI INDICATORI

Il processo di VAS non si è esaurito con l'approvazione del PIF e dei documenti di VAS correlati (Rapporto Ambientale e Dichiarazione di Sintesi Finale) ma proseguirà per tutta la durata del piano **attraverso la fase di monitoraggio**.

Il piano di monitoraggio dovrà valutare l'efficacia degli interventi attuativi sulla base di **indicatori** appositamente definiti in numero congruo tale da assicurare un livello coerente di omogeneità per tutte le tematiche descritte e prese in esame.

La scala di riferimento del PIF è quella del territorio di competenza della Comunità Montana Valtellina di Sondrio, pertanto il set di indicatori ha dovuto ricoprire tutti i campi informativi inerenti il settore di pianificazione in esame e per i quali è stata riscontrata una certa rilevanza comprensoriale.

Come precedentemente specificato il processo di VAS ha previsto la realizzazione di una fase specifica che ha valutato l'attuazione del piano, il grado di raggiungimento degli obiettivi generali prefissati, gli effetti indotti e la loro evoluzione, anche al fine di rilevare eventuali lacune, incompatibilità o addirittura effetti negativi. Tale fase è volta a verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi del piano mediante l'uso di appositi indicatori, definiti appunto di performance, al fine di apportare le eventuali necessarie correzioni al piano ed alle norme o prescrizioni in esso contenute.

Per alcuni degli indicatori di performance individuati non è stato possibile attribuire un valore perché riguardano specifiche azioni di piano e sono tesi a valutare il raggiungimento di questi obiettivi nei primi 5 anni di applicazione del piano stesso.

Si è proceduto, quindi, alla scelta di indicatori in grado di soddisfare principalmente i seguenti requisiti:

- Facilmente rilevabili
- Non di tipo qualitativo ma cardinale (enumerabili)
- Indicatori diretti di elementi di criticità ambientale

Con tali caratteristiche, gli indicatori scelti permetteranno pertanto di misurare:

- L'efficacia delle strategie e degli strumenti previsti dal PIF
- L'equilibrio nell'attuazione delle azioni per il conseguimento degli obiettivi



**INDICATORI DI PERFORMANCE DELLE AZIONI DI PIANO**

<b>INDICATORE</b>	<b>ULTIMO AGGIORNAMENTO</b>	<b>VALORE</b>	<b>UdM</b>	<b>PERIODICITÀ AGGIORNAMENTO</b>
Praterie primarie	2010	6324	ha	5 anni
Praterie secondarie	2010	1412	ha	5 anni
Prati di fondovalle e coltivi	2010	2534	ha	5 anni
Impianti a cippato di piccole/medie dimensioni realizzati da enti pubblici o mediante finanziamento pubblico			n°	5 anni
Nuove ricostituzioni selve castanili realizzati da enti pubblici o mediante finanziamento pubblico			ha	5 anni
Gestione della proprietà pubblica			ha	5 anni
Superfici boscate appartenenti ad habitat di interesse comunitario	2010	2972,23	ha	5 anni
Gestione della proprietà privata			ha	5 anni
Finanziamenti per acquisto attrezzature forestali specifiche del comparto legno-energia			€	5 anni
Formazioni forestali di fondovalle	2010	700	ha	5 anni
Ricostituzione danni BIOTICI			ha	5 anni
Ricostituzione danni ABIOTICI			ha	5 anni
Rapporto bosco/Prateria secondaria di mezza costa	2010	17,16		5 anni
Focolai di infestazione da attacco di <i>Ips acuminatus</i>	2008	25	n°	5 anni
Superficie percorsa da interventi preventivi per AIB			ha	5 anni
Superficie boscata destinata al ripristino di connessioni ecologiche	2010	722	ha	5 anni



## 7. CONCLUSIONI

Nel complesso il piano analizzato risulta fortemente indirizzato verso una gestione naturalistica e di gestione attiva ma sostenibile delle economie forestali, che in riferimento alle variabili ambientali e socioeconomiche analizzate, determina un quadro complessivamente positivo che in nessun modo potrebbe comportare effetti svantaggiosi o sconvenienti per il territorio.

Sondrio, 18 gennaio 2012

L'AUTORITA' PROCEDENTE

(Dott.agr. Cinzia Leusciatti)

L'AUTORITA' COMPETENTE

(Dott.ssa Elena Castellini)